

so flagello. Finalmente, più non sapendo dove fosse il pericolo, dove il rifugio, rimanevano stipati nelle strade, stesi sulle pubbliche piazze, e si videro alcuni avventarsi nel fuoco per dolor de' parenti che non avevano potuto sottrarre dalla morte. Nessuno non ardiva ristorar l'ordine in mezzo a tanta confusione; s' udivano mille grida minacciose che proibivano di spegnere il fuoco, e si videro perfino persone lanciar torce accese contro gli edifizii, dicendo che obbedivano agli ordini che avevano avuti.

« Il sesto giorno finalmente, l'incendio si arrestò a' piè delle *Exquiliae*, dopo che venne abbattuto un immenso numero di fabbriche, affinchè quel mare di fuoco non incontrasse più altro che il vuoto. Ma gli animi cominciavano appena a rilevarsi dal terrore, che l'incendio riprese maggior forza, fece nuove stragi nei quartieri più scoperti, i templi, i portici dedicati allo spasso trovarono, crollando, maggiore spazio alle loro rovine, cosa che fe' perir meno gente. Non si può contare al giusto il numero delle case private, de' palagi, de' templi che furon distrutti. I più antichi monumenti religiosi, eretti da Servio Tullio, dall'arcade Evandro, l'ara di Giove Statore, il palazzo di